ANNO VII. — N. 220. Udine, Sabato-Domenica 27-28 Settembre 1884. Abbonamento postale.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine a domicilio anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . » 2
Esteri anno . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

A proposito di certi epicedi e di certe elegie

Con quali intenzioni sia stata ordinata la spedizione della squadra Cavallotti a Napoli è facile intenderlo da quanto si legge sui giornali più favorevoli a quella.

Rechiamo un esempio.

Rocco Lombardo fu uno della squadra e a Napoli perdette la vita. Questo giovinotto si qualificava socialista anarchico — pensiamo senza che egli bene sapesse che cosa ciò importasse. — Così è: le letture e compagnie tristi traviano i giovani senza che nemmanco se ne accorgano.

Ora ecco che cosa scrisse il Costa a proposito del povero giovane:

« Nel dolore comune ci è di conforto, « che primo caduto, fra gli accorsi a soc- « correre i fratelli di Napoli, in questa « immane e disperata battaglia contro il « morbo asiatico, sia uno di quelli che i « magistrati d' Italia qualificarono e con- « dannarono per *malfattori*. »

Che cosa intende dire l' onorevole socialista? Vuol gabellare al pubblico questa peregrina conseguenza, che dappoichè un socialista anarchico, condannato per malfattore, è morto, in una impresa pietosa, il socialismo anarchico e le sue fellonesche imprese sieno presso a poco altrettante devozioni con annessa l' indulgenza.

Noi sappiamo che anche il famoso bandito della Valle Seriana ha fatto opere di pietà, mostrando buon cuore: per questo ne consegue poi, che non fossero azioni riprovevoli e cattive le violenze da lui commesse?

Sappiamo che un bel morir tutta la vita onora: sappiamo che una buona morte può riparare i falli e le colpe della vita. E noi niente di meglio desideriamo che la morte di quel giovanotto, come fu confortata dalla presenza del sacerdote di Dio, così sia stata cristianamente buona, anzi santa.

Ma una morte santa lava le colpe della vita, appunto perchè le espia: e lungi dal *riabilitarle*, le *cancella* perche le condanna con pentimento sincero, col desiderio di ripararle, quando tornasse possibile.

Per ciò, la tirata dell' on. Costa dice precisamente il rovescio di ciò che è, profanando perfino un sepolcro per buttar polvere negli occhi agli ingenui. Costa non ragiona, sragiona.

Il *Secolo* di ieri l'altro, parlando delle tombe particolari, che chiama *posti distinti*, dei colerosi a Napoli, scioglieva anch' esso la sua elegia, ragionata al modo dell' on. Costa:

« Nei due più recenti posti speciali ri- « posano oggi suora Ester e Massimiliano « Boschi *(altro socialista)* vittime gene- « rose del sacrificio!.... Una monaca e un « socialista! La vita li avea divisi — il « sacrificio generoso li avvicinò nella « tomba. »

Materialmente sì: interamente, può essere, ma solo a condizione che il sacrificio del socialista sia stato ispirato non da vanità mondana, nè da filantropia, nè da sola bontà naturale di cuore; ma dall' amore di Dio e dalla fede cristiana, e che la morte sia stata incontrata con pentimento de' falli commessi, colla fede in Dio creatore e redentore, colla fede nella Chiesa di Dio. Dunque anche, a condizione che il socialista abbia rinunciato il socialismo.

Socialismo, radicalismo, anarchiche passioni non si possono sposare insieme al Cristianesimo vero e perfetto, cioè al Cattolicismo, in questa vita e tanto meno nella futura.

Conviene aver ben presente questo principio e ricordarsi di ciò che Cristo benedetto insegna nel Vangelo: Chi meco non raccoglie, disperde; chi non è con me, è contro di me.

I giornali increduli in questi giorni sono tutti in faccende a creare confusioni tentando di accreditare sette e settari col farne tutto una cosa con atti di pietà. No: la carità non è nè la politica, nè la filantropia, e tanto meno il radicalismo e il *socialismo anarchico o non anarchico*.

Tutte queste cose possono prendere la maschera della carità, ma non riescono che ad una ipocrisia.

La carità può redimere gli errori e le colpe dei singoli radicali, o socialisti, o anarchici, ma a condizione che sia carità vera inspirata dalla fede vera in Dio; carità che importa per conseguenza la condanna di quelle sette e di quegli errori. Ma il socialismo, il radicalismo ed ogni sistema di incredulità e di rivoluzione non possono in verun modo venire riabilitati. Il male è sempre male.

Noi vogliamo sperare che quei giovani impigliati nelle sette, sieno stati estranei agli intendimenti onde da astutissimi capi furono condotti a morire in Napoli; amiamo credere che ci sieno andati con fine retto e che Iddio abbia loro concesso in ricompensa una morte cristiana. Sia pace alle loro anime. Ma ciò non ha nulla a che fare con nessuna setta e il tentativo di una propaganda settaria sopra tombe immature appena chiuse è un vero sacrilegio pei morti e un tradimento teso ai vivi.

Alleanza ebraica contro la carità del Papa

E' il solito giuoco. Ora i giornali liberali, che malignamente interpretarono la insigne carità del papa, citano dei brani della *Neue Freie Presse*, che sparge insinuazioni indegne e indegni raffronti.

Per chi non lo sapesse la *Neue Freie Presse* è opera di ebrei e come tre o quattro altri fogli d' Europa si presta a publicare, a un tanto la linea, articoli fabbricati in Italia in odio alla Chiesa e al Papato.

La *Rassegna* di Roma continua la sua cavillosa e iniqua campagna contro l' ospedale vaticano. Intanto questo si allestisce alacremente nella Canonica di San Pietro.

I più della liberaleria, misurando, secondo è il consueto, gli altri colla propria misura vanno dicendo goffamente che il Papa ha voluto fare un *contro altare al Re!*

Ma che bisogno c' era di questo contro altare! Non ve n' era già uno a Napoli e da un pezzo? E' forse piccola cosa quello che ha fatto e che continua a fare a Napoli il Cardinale Sanfelice mentre ministri, squadre, croci rosse, bianche, gialle, verdi, azzurre se ne vanno?

A Napoli si muore ancora a sessanta e ottanta il giorno e che cosa vi rimane se non la croce di Cristo portata nobilmente santamente dal cardinale Sanfelice, dal clero, dalle Suore?

A Napoli girano ragazzi ignudi usciti dai lazzaretti e dagli ospedali, e la filantropia che fa? I paragoni sono odiosi, ma sono i liberali che costringono a farli e che dimostransi d' insigne malafede anche nella opere caritatevoli. Un contro altare! Ma e non è stato provato che il Papa non ha pensato adesso al lazzaretto ma v' ha pensato da un pezzo, fin da quando il colera cominciò a manifestarsi in Italia? Se i preti fossero come i liberali, a quest' ora avrebbero pubblicato il *contratto* fatto col fornitore dei letti, *stipulato, firmato e registrato nella seconda metà dello scorso agosto*. Ma i preti sogliono fare la carità al prossimo per la carità di Dio e lasciano che altri mormori e sofistichi indegnamente, villanamente sulle loro intenzioni.

Non sono soltanto i clericali a lamentarsi della carità ufficiale, perchè il corrispondente napoletano della *Perseveranza* scrive in data 21:

« Continua il malcontento generale per la distribuzione dei soccorsi, in denari ed oggetti. Stamani, con un senso di disgusto, vedevansi girare per la città molti ragazzi, usciti guariti dagli ospedali, indossando la sola camicia. Addolora lo spettacolo dello sperpero della pubblica e ricca carità. »

---

38 Appendice del CITTADINO ITALIANO

LADY PAOLA

traduzione dal tedesco di ALDUS

Lady Anna ricevette gli ospiti con una tenerezza indescrivibile. Ella fe' sedere presso di sè Alice, e si fermò a lungo a contemplarla.

— Ora tutti i superstiti della nostra famiglia si trovano riuniti, per festeggiare la notte di Natale, disse ella con voce tremante dalla commozione. Io provava veramente una specie di paura allorchè entrai in questa casa che da tanti anni aveva lasciata. Le preghiere di Arturo non poteano mai persuadermi a venirci di nuovo, ma egli insistè in tal modo che alla fine mi vi decisi: era tanto tempo che non la vedeva...

— Ma, cara zia, osservò Elena, questa tua vita un po' raminga è durata abbastanza. Non ti senti dunque bisogno di un po' di tranquillità, di un po' di quiete. È una cosa che consola tanto il poter rivedere la propria casa.

Lady Anna si coperse un istante la faccia colle mani, quasi per raccogliere i suoi pensieri.

— Sì, disse ella, ben lungi dal subire alla vista di questi luoghi una dolorosa impressione, provo ora un senso di dolcezza nell' intrattenermi colle mie memorie presso ai miei cari morti. O Elena, come ci mutano gli anni! Ti ricordi quanto pesante mi sembrava la vita uniforme ch' io conduceva qui? Ebbene ora invece la amo nei suoi più minuti particolari. Ma basta, di me s' è parlato anche troppo. Come è cresciuta tua figlia; ella sembra la salute in persona. Paola ed io parliamo sempre di lei.

— Avrei desiderio di salutarla subito Paola, disse Elena.

— Ella deve venire tosto tosto. Ma se vedessi come si è mutata! La sua vita non è trascorsa così lieta come la tua. Povera creatura! Ella non può mai dimenticarsi di mio figlio. L' affetto e le premure che ha per me son tali che non si possono descrivere. E il nostro Arturo! Lo vedrai, e riconoscerai se non abbiam ragione di consolarci. O se vivesse il mio povero Riccardo!

Ella diede un' occhiata all' ampio seggiolone foderato di cuoio, che serviva al baronetto allorchè ei veniva a studiare nella biblioteca, e che era sempre rimasto al suo posto, poi si volse verso la finestra per nascondere le lacrime. Dopo qualche istante prese la mano di Elena.

— Ecco Paola che viene verso di noi, disse ella.

Alice si alzò e mosse verso la finestra. Ella avea udito parlar tanto di Paola, e si sentiva una curiosità vivissima di conoscerla. Le era stato detto, che quella sua parente era per condizione assai inferiore all' uomo che avea sposato, e che solo la sua bellezza e la sua voce aveano deciso l' erede dei Wellesley ad un passo che avea costato tante lacrime alla sua famiglia; ma che in appresso ella avea riportato vittoria sulle esigenze aristocratiche dell' antica casa ed era stata ricevuta come figlia. Alice volea formarsi un giudizio della donna che avea saputo indurre il figlio d' una illustre famiglia a dimenticare tutte le vecchie tradizioni di nobiltà e a calpestare il volere paterno.

II.

Paola si avvicinava lentamente al castello. La sua alta persona non avea punto perduto della dignità maestosa che avea per il passato, e la sua fisonomia recava le tracce dell' antica bellezza; ma ella era pallidissima, avea le guancie incavate, e i capelli, un dì così mirabilmente biondi, avevano ora riflessi d' argento. I suoi occhi conservavano però tutta la loro malia, e facevano un vivo contrasto col volto profondamente invecchiato.

— Sì, ella deve essere stata assai bella, disse Alice avvicinandosi a sua madre; ma quanti anni più di te non mostra ella d' avere.

— E tuttavia non ci deve essere che una lieve differenza di età tra noi due.

Paola entrava allora nel portone del castello, e poco appresso comparve sul limitare della biblioteca, accompagnata da una vecchia di piccola statura, dai capelli candidi, che *contrastavano stranamente col* color rosa dei nastri che le ornavano la bianca cuffia.

— Costanza Herberger, la zia di Paola, mormorò lady Anna.

Alice contrasse le labbra con disgusto. Quella donna, dal cui aspetto traspariva qualche cosa di volgare, le sembrava quasi un'offesa alla dimora aristocratica, e le rammentava troppo vivamente l'origine bassa di Paola.

Ma quel sentimento, quasi inavvertito, di orgoglio cessò subito il luogo, allorchè Paola, dopo aver abbracciata Elena e stretta la mano a Rodolfo, si rivolse a lei, e con voce soave le disse:

— Alice, diletta mia, quanto desiderava di conoscerti. Amo tanto la tua buona madre.

Bastarono queste parole, e la giovinetta si sentì presa da quella simpatia, che Paola sapeva imporre a quelli che la circondavano.

Rodolfo frattanto s' era accostato alla vecchia Costanza, che lo salutò sorridente.

— È passato del tempo parecchio da che si siamo veduti l' ultima volta, disse egli.

— Eh, pur troppo, rispose ella sospirando. Allora, signor Rodolfo, io era ancor giovane e fresca, e non iscompariva cogli abiti color di rosa, di cui mia nipote tuttavia non voleva sapere. Si ricorda del giorno delle nozze di Paola? L' assenza di parenti e di amici la affliggeva tanto la poveretta; ed anche lei era un po' troppo serio allora. Ma lasciamo queste memorie tristi. Vede, io mi trovo qui perchè m' ha invitato lady Anna. Veramente il castello appartiene ad Arturo; ma nè egli nè Paola m' avrebbero fatto venire se ciò avesse potuto recare disturbo alla madre di Roberto. Del resto a me piacciono le antiche case nobili, ma si assicuri che mi trovo felice anche nella mia piccola casetta modesta di bourg-la-Reine. A proposito, mi meraviglio di lei, signor Rodolfo, che non sia mai venuto a visitarmi. Almeno Paola, dopo la morte di suo marito è già stata parecchie volte entro le povere mura che non poterono accogliere il *buon Roberto e il mio diletto figlioccio* Enrico.

Ella s'interuppe; Le lacrime le scendevano abbondanti dagli occhi. Rodolfo, che cominciava ad essere annoiato della loquacità di lei, si sentì tuttavia anch' egli commosso, e le strinse con benevolenza la mano.

— Ella si ricorda ancora del fanciullino? continuò Costanza, volgendogli uno sguardo pieno di gratitudine. Caro angioletto! Era così buono; Roberto lo amava tanto; quanto non ha sofferto Paola per la sua morte.... Ma e Arturo? Quale ingegno non deve avere se, nonostante i continui viaggi, ha potuto istruirsi in tal modo? Essi andarono a Parigi, a Vienna, a Torino, a Roma, e che so io. Anche lady Anna amò i viaggi; e poi, quand' anche non ci avesse trovato alcun piacere, li avrebbe fatti pur accontentare Paola. Non c' è alcuno che non si lasci trarre dal volere di lei. Sia per una ragione o per l' altro, quelli che la circondano sono tutti disposti ad accontentarla. Ella veramente non è ritornata nel castello volentieri; forse perchè qui c' è la tomba di suo marito..

Ad interrompere i lunghi discorsi di Costanza venne il vecchio servo.

— Sir Arturo non trovasi nè nella sua camera nè in giardino, mylady.

— Allora sarà nel suo laboratorio, osservò Paola. Vi prego, disse poi al servo, recatevi ad avvertirlo. Mi fa veramente meraviglia che egli si sia dimenticato di venire.

(Continua.)

La *Gazzetta d'Italia* è il solo giornale che abbia avuto il coraggio di lodare e di ammirare senza riserva la lettera del Papa al Cardinale Jacobini.

Questo giornale esprime il suo rammarico perchè gli organi liberali non hanno seguito il suo esempio. Rispondendo a coloro che attribuiscono al Papa secondarie preoccupazioni, la *Gazzetta* fa notare, con grande giustezza, che i giornali cattolici potrebbero anche vedere nella generosità del Re un calcolo politico.

Nulla di più giusto.

Di fronte al dolore in cui è immersa l'Italia, i cattolici ammirarono senza riserva, senza partito preso l'atto di S. Maestà. Invece qual fu la condotta della stampa liberale? La sua prima cura fu di snaturare l'atto del Papa, di attribuirlo a motivi puramente egoistici o secondarii. Quegli organi, dimenticando le più elementari convenienze, profittano perfino dell'occasione per dare l'allarmi e gridare la guerra contro il Vaticano.

I lettori spassionati possono confrontare i due sistemi di condotta, e portare un giusto giudicio di chi li segue.

Anche la *Libertà* biasima vivamente il contegno dei giornali liberali i quali pretendono che il Papa non abbia il diritto di fondare un ospitale poi colerosi senza l'autorizzazione del governo italiano. Quei giornali, essa dice, commettono un vero errore.

La *Libertà* cita a questo proposito un articolo del *Moniteur de Rome* nel quale si stigmatizza a dovere la mostruosa e stravagante pretesa dei liberali che il Papa non possa fare la carità come egli la intende, e che le sue generosità, per passare, devano essere munite del visto legale e della stampiglia ufficiale.

La *Libertà* dà piena ragione al giornale *clericale* e lo consiglia anzi di non prendere per l'espressione delle idee del governo e di tutto il partito liberale italiano l'idea espressa soltanto da alcuni giornali.

MUNIFICENZA DI LEONE XIII

Un'altro atto della regale munificenza di Leone XIII si viene ora a conoscere. Esso prova ancora una volta che la carità dei preti rifugge dal chiasso e dal rumore e se non veniva il colera a funestare l'Italia chi sa per quanto tempo ancora sarebbe rimasto sconosciuto.

E' noto che il lazzaretto pontificio verrà stabilito nel fabbricato che serve d'abitazione ai Beneficiati del Capitolo di S. Pietro.

Ora si viene a sapere che quel fabbricato è proprietà esclusiva del Papa avendolo il Papa comprato coi suoi denari.

Ecco come narra la cosa il corrispondente romano dell'*Osservatore* di Milano.

"Il palazzo destinato all'abitazione dei beneficiati di San Pietro, fabbricato presso all'altro palazzo destinato all'abitazione dei Canonici del medesimo Capitolo, fu eretto con le trecentomila lire che la Reverenda fabbrica di San Pietro ereditò da un ricco signore di Albano Laziale — se non vado errato. L'unico parente di questo signore volle provarsi a dimostrare redenta Roma a libertà, che il testamento, mediante il quale la Reverenda fabbrica di San Pietro s'era presa le trecentomila lire suddetto, era invalido e quindi tale somma spettare a lui, anzichè alla fabbrica di S. Pietro.

I Tribunali diedero ragione a costui e condannarono il Capitolo a pagargli, o meglio, a restituirgli le trecentomila lire. Allora fu che il Santo Padre — forse in cuor suo prevedendo l'uso che avrebbe dovuto farne, essendo che la sentenza fu emanata non più che tre o quattro mesi sono — disse al Capitolo Vaticano: voi, per restituire la somma, dovrete forse vendere il palazzo; ebbene, eccovi le trecentomila lire e io lo compro io.

E così fu fatto. Quindi il palazzo, dove il Papa ha scritto di stabilire l'Ospedale pei colerosi, è sua esclusiva proprietà, perchè da lui comprato *tanti plurimi* ossia per trecentomila lire.

I commenti a tali fatti non servirebbero ad altro che a impicciolirli. A me quindi par che basti d'averli segnalati.

Il prossimo Concistoro

Corre voce che, a cagione delle condizioni sanitarie attuali, il Concistoro, che dovea tenersi in questo mese, sia stato rimandato alla metà del p. v. novembre.

Pellegrinaggio Spirituale a Lourdes

Il pellegrinaggio Spirituale a Lourdes di preghiere alla Vergine Immacolata per la Chiesa e pel S. P. Leone XIII è riuscito totalmente splendido da superare ogni umana previsione.

Dai luoghi, ove la notizia di esso era giunta, arrivano lettere che narrano la gara e il fervore dei cattolici di ogni condizione nel pregare la Vergine Immacolata secondo l'intenzione del loro amato e venerato Pontefice Leone XIII.

La notizia poi che il S. Padre si sarebbe unito in ispirito a tutti suoi figli celebrando la S. Messa la mattina del 24 festa di Nostra Signora della Mercede ha destato dovunque un vero entusiasmo.

La mattina del 24 il R. P. Corrère Superiore dei Missionari dell'Immacolata, che hanno in custodia la Basilica e la Grotta delle Apparizioni, telegrafava alla Commissione promotrice di Bologna: — « Concorso prodigioso, feste splendidissime ».

Il 25 corrente il Rmo P. Sempè Superiore generale dell'Ordine che si era recato appositamente a Lourdes, trasmetteva alla Commissione suddetta il seguente telegramma che riproduciamo nella nostra lingua:

« Il Pellegrinaggio Spirituale del 24 sarà « uno degli avvenimenti più memorabili di « Lourdes. Ci sono giunte migliaia e mi« gliaia di lettere di adesione da ogni parte. « Erano qui presenti diecimila pellegrini di « Mende, Tours, Evreux, Vannes, Lorient, « Libourne ecc. Assistevano i Vescovi di « Tarbes e di Mende. Il Vescovo di Mende « presiedeva e con eloquenza ispirata pre« dicò alle moltitudini obbedienza alla pa« rola del Papa, e tutti giurarono fedeltà « al Pontefice e alla Chiesa. Le processioni « di giorno e quelle della notte colle fiac« cole furono immense, magnifiche. Le pre« ghiere furono ferventissime alla Grotta « e non mai interrotte. Ebbero luogo di« verse guarigioni istantanee e straordinarie « che svegliarono entusiasmo di gratitudine « a Dio, alla Vergine e al S. Padre, bene« dicendo tutti questa bella manifestazione « ispirata e promossa dalla pietà dei cat« tolici d'Italia.

« SEMPÈ, *miss.* »

ITALIA

Spezia — Con ordinanza di mercoledì il Municipio, visto come *le sbornie* siano causa precipua dell'aumento del male, ha stabilito che le osterie della città siano chiuse alle 8 di sera, i caffè alle 10: le osterie dei sobborghi verranno il sabato e il lunedì chiuse alle 4 e la domenica alle 2. Nessuno poi aprirà lo spaccio prima delle 5 antimeridiane. Ogni sera per la città oltre i fuochi di legna si abbruciano mastelli di bitume.

ESTERO

Belgio

Il telegramma di ieri della *Stefani* riassumente un manifesto firmato dall'associazione liberale di Bruxelles dimostra fino a qual punto possa arrivare la spudoratezza dei liberali.

Il *Comitato dell'Associazione liberale* visto e considerato che le avvenute dimostrazioni repubblicane lo compromettono, ora le respinge. Bastò l'unione coi repubblicani finchè si trattò di assalire perfino colle armi i cattolici, dando così una bella prova della tolleranza del liberalismo. Visto che nulla si ottenne, ora si fa il rifiuto dei repubblicani. Un poco tardi, un poco tardi!

Non sappiamo poi che cosa potrà *mostrare* il bravo Comitato ai cattolici. Questi quando fu pubblicata la legge draconiana di Frere Orban sulle scuole, non assalirono, no, i liberali colla violenza, ma a forza di limosine e di fatiche si impiantarono delle scuole nelle quali la fede religiosa dei loro figliuoli non fosse in pericolo. Questa fu la loro *opposizione faziosa!*

Del resto il contegno attuale del liberalismo nel Belgio fu biasimato da tutta la stampa mondiale.

Corrispondenze da Bruxelles concordano nel dire che le elezioni municipali, che avranno luogo nel prossimo ottobre, si faranno precisamente sul terreno della legge scolastica. Si crede che il governo non abbia motivo di essere inquieto sull'esito di quelle, poichè prevedesi una nuova sconfitta dei liberali framassoni.

Sarà la prima volta che i cattolici tenteranno impadronirsi del consiglio comunale di Bruxelles, il quale finora, salvo rare eccezioni, è stato esclusivamente composto di liberali.

DIARIO SACRO

Domenica 28 settembre

S. Venceslao martire

Lunedì 29

Dedic. di S. Michele Arcangelo

Cose di Casa e Varietà

Il re a Pordenone. Ieri alle ore 5 e mezza precise arrivò alla stazione di Pordenone il treno reale. Già molto tempo prima le vie per le quali doveva passare il corteggio erano affollatissime, tutta la città era imbandierata e tappezzata di manifesti.

La stazione era addobbata con festoni e piante d'alloro. Nell'interno erano adunate tutte le autorità civili e militari di Udine, le rappresentanze del nostro municipio e della provincia, i deputati della provincia e il senatore Pecile, nonchè parecchi sindaci della provincia, le rappresentanze delle società operaie e dei reduci ed altre associazioni le cui bandiere erano schierate sul piazzale della stazione. Alcune musiche e fanfare. All'arrivo del treno reale scoppiò un applauso frenetico. Il re smontò col generale Pasi ed altri ufficiali del suo Stato Maggiore. Il re appariva stanco ed è invecchiato. Dopo le presentazioni d'uso S. M. passò in rivista uno squadrone del 5.° cavalleria schierato nell'interno della stazione, indi uscì dalla stazione e si ordinò il corteggio non senza fatica a cagione della folla che plaudente irrompeva da ogni parte.

Il corteggio delle carrozze procedette pure a stento fino alla palazzina e lungo il percorso dalle finestre gremite di spettatori era una continua pioggia di fiori e un gridare di *Viva il Re, viva l'eroe di Busca, di Napoli, viva Casa Savoia.*

Giunti alla residenza reale cominciarono i ricevimenti delle autorità e rappresentanze.

Primo fra tutti fu ricevuto S. Ecc. Mons. Domenico Pio Rossi vescovo di Concordia il quale ebbe un lungo colloquio col Re. Sua Ecc. come annunziammo partiva ieri sera stessa per Roma.

Ricevendo i deputati provinciali il Re promise di venire anche a Udine; si rallegrò con la Giunta e coi consiglieri pordenonesi dei progressi di Pordenone. Con tutti poi S. M. faceva sempre cadere il discorso sulla immane sventura di Napoli. Finiti i ricevimenti il Re uscì dalla palazzina e salutò ripetutamente la folla che lo acclamava, poi si ritirò di nuovo.

La città intanto si era straordinariamente illuminata e in parecchi punti si accendevano numerosi fuochi di bengala. Le musiche percorsero, suonando, la città.

Stamane i membri del Senato, i deputati al Parlamento, il prefetto Bruzzi, il presidente del Consiglio Provinciale, i deputati provinciali, la Giunta municipale di Pordenone, il Presidente del Tribunale e il Procuratore del Re pure di Pordenone furono invitati a colazione dal Re.

Alle undici il Re si recò al campo. Stassera vi sarà una grande fiaccolata.

Il Re diede incarico al Sindaco di Pordenone di ringraziare la cittadinanza e

---

IL PREMIO DELLA CARITÀ

LEGGENDA

Tra un ricco e due poveri, padre e figlio

PADRE — Buon messere, che dal volto
Spiri un'aura di pietà,
Al mio pianto porgi ascolto,
Dammi un soldo in carità!

Col mio bimbo questa mane
Sono uscito a mendicar:
E' la sera; e non ho pane
Onde il possa sdigiunar.

Già d'inedia il mio figliolo
E' in sul punto di morir:
Per un padre è questo un duolo —
Ahi! — che vince ogni martir...

RICCO — Questo duolo, o tapinelli,
Ben lo scorgo, è rio, crudel;
Ma noi tutti siam fratelli,
Tutti un Padre abbiamo in ciel.

La sua man che veste il giglio,
Che alimenta l'augellin,
Come vuoi che un padre, un figlio
Lasci preda a rio destin?....

Ma nel viso al fanciulletto
Veggio rider la beltà;
E d'entrambi al dolce aspetto
Trasparir la nobiltà. (*si volge al figlio*)

Forse ognor ti fu sì dura
La fortuna, o figliol?
O t'immerse la sventura
Nel presente immenso duol?

FIGLIO — Mi vien detto, o buon signore,
Ch'io fui ricco al par di te;
Ma dell'onde il rio furore
Così povero mi fe'.

Abitammo ove natura
Ne colmava di favor:
Crebbe il fiume a dismisura
E ne tolse ogni tesor.

Fin la mamma.... (ah! se rammento
La tristezza di quel dì,
Parmi un nulla ogni tormento)
Fin la madre mi rapì!...

PADRE — E la gente del paese,
Ch'ella seppe tanto amar,
Per la moglie del marchese
Mai non cessa di pregar.

RICCO — Quali ascolto immensi guai!....
Dunque sposa ella ti fu? (*al padre*)
Io la vidi e ne provai
Il gran core e la virtù.

Vedi, vedi quel palagio
Che de' campi in fondo sta:
Va, dimora a tuo bell'agio,
Chè tua stanza omai sarà.

Col tuo bimbo, a me sì caro,
Godi, godi quel poder:
Se t'è duopo del denaro,
Ch'io tel doni è mio dover.

PADRE — Come tenero e pietoso
Batte il core nel tuo sen!
Ma il tuo dono generoso,
Dimmi, d'onde a noi provien?

RICCO — Ero bimbo; e il padre mio
Da un burron precipitò:
Quindi — o stelle! — un morbo rio
Pur la madre m'involò.

Come fior che inaridito
Si ripiega in sullo stel,
Tal d'inopia rifinito
Ero un povero orfanel.

Ma la sposa del marchese
I miei gemiti sentì;
E fu meco sì cortese
Che in segreto mi nutrì.

Crebbi, crebbi; ed ogni evento
Sì propizio volse a me,
Che più sano, più contento
Sulla terra alcun non è.

Del marchese alla consorte
Son di tutto debitor;
Della vita, della sorte,
Della fede, dell'onor...

PADRE — Oh beato chi dispensa
Il superfluo al meschinel!
Chè ineffabil ricompensa
Del grand'atto avrà nel ciel.

Con la sorte inaspettata,
Oh'or benigno Iddio ci dà,
Pur nel mondo vien premiata
Della sposa la pietà.

E tu sembri anco l'erede
Delle sante sue virtù,
Onde in terra avrai mercede
E nel gaudio di lassù.

RICCO — Su, correte alla mia mensa!

PADRE — Su, lodiamo il Re del Ciel!

TUTTI — Oh beato chi dispensa
Il superfluo al meschinel!...

tutti i friulani convenuti a Pordenone per la dimostrazione di affetto ricevuta.

Mercato bovini. Avvertiamo che ogni giovedì (esclusi i festivi) in Udine si tiene mercato d'animali bovini.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40 Regg. Fanteria eseguirà domani 28 corr. dalle 6 1\|2 alle 8 pom. nel piazzale della Stazione Ferroviaria.

1. Marcia « Il ritorno »	Bertini
2. Mazurka « La vezzosa »	Persiani
3. Sinfonia « I Vespri Siciliani »	Verdi
4. Finale 3.o « Ione »	Petrella
5. Polka « Skating »	d'Alve
6. Finale 2.o « Lucia »	Donizzetti

Consiglio di Leva. Seduta del giorno 25 Settembre 1884.

Distretto di S. Pietro al Natisone.

Abili di 1ª categoria	N.	42
Abili di 2ª categoria	»	26
Abili di 3ª categoria	»	27
In osservazione	»	3
Riformati	»	37
Rivedibili	»	37
Cancellati	»	25
Dilazionati	»	—
Renitenti	»	—
Totale	N.	197

NOTIZIE DEL CHOLERA

Bollettino sanitario ufficiale

Dalla mezzanotte del 24 alla mezzanotte del 25

Provincia di Alessandria: Un caso a Ovada, 2 morti.

Provincia di Aquila: Tre casi a Barrea, 3 morti; 2 casi ad Alfedena.

Provincia di Bergamo: Sei casi a Bergamo; a Branzi; 2 a Lurano; 1 a Briano, Boltiere, Codogno, San Pellegrino, Scanzo, Seriate, Talgote, Treviglio, Vertova, Zanica. 14 morti.

Provincia di Caserta: Due casi a Castelvolturno; uno ad Acerra, Aversa, Nola, S. Felice, Cancello, Vico Pantano. 3 morti.

Provincia di Cremona: Un caso ad Agnadello, Bagnolo, Capralba, Castelbuttano, Castelverde, Cremona, Pandino, Soresina. 6 morti.

Provincia di Cuneo: Sei casi a Castelletto Stura; 4 a Racconigi (2 nel manicomio), Savigliano; 3 a Dronero; 2 a Cavassa, Fossano, Saluzzo; 1 a Carsl, Cavallermaggiore, Cuneo, Rocca de' Baldi, Villa Falletto. 12 morti.

Provincia di Ferrara: Un caso a Copparo, 1 in frazione di Ferrara. 1 morto.

Provincia di Genova: A Genova dalla mezzanotte del 24 a quella del 25: casi 51 e 20 morti. Alla Spezia casi 13 e 5 morti. 1 morto nei militari. Nelle frazioni 4 casi e 2 morti, 6 a Busalla, 4 a San Pier d'Arena; 2 a Mignanego, Praronco, 1 a Casella, Finalpia, Pontedecimo, Porto Venere, Savignano, Sestri Ponente, Verdo. 10 morti.

Provincia di Massa: 9 casi a Fivizzano 1 a Mulazzo. 5 morti.

Provincia di Milano: Due casi a Lodi, un morto.

Provincia di Modena: Un caso sospetto in frazione di Modena ed uno nello spedale civico. 2 casi a Sassuola, 1 a Montefiorino. 3 morti.

Provincia di Napoli: A Napoli dalla mezzanotte del 24 a quella del 25: morti 65 e nuovi casi 201 così ripartiti: San Ferdinando 10, Chiaia 6, S. Giuseppe 7, Monte Calvario 12, Avvocata 8, Stella 20, S. Carlo Arena 13, Vicaria 48, S. Lorenzo 13, Mercato 32, Pendino 22, Porto 10. Dei casi precedenti 30 morti.

Nella provincia: 19 casi a S. Giovanni Teduccio; 8 a Torre Annunziata; 7 Barra; 6 ad Afragola, Resina; 3 a Ponticelli, Portici; 2 a Casoria; 1 a Castellamare, Chiaiano, Gragnano, Melito, Secondigliano, Somma Vesuviana. Morti 16 e 16 dei casi precedenti.

Provincia di Ravenna: Un caso sospetto a Castelnuovo nei Monti, Rubiera, Scandiano. 3 morti.

Provincia di Rovigo: 2 casi a Papozze, 1 a Crispino, Loreo, Portotolle, Taglio di Pò. Due morti.

Provincia di Torino: Due casi nel manicomio di Collegno.

Bollettino odierno: casi 453, e morti 220.
Bollettino di ieri casi: 421 e morti 218.

Roma 26 — Ore 9,00 pom. In sostituzione dei pozzi privati di cui fu ordinata la chiusura, il municipio stabilì 94 fontane all'Acqua Marcia e 20 all' Acqua.

— Ecco le basi del progetto abbozzato per la bonifica dei fondaci e dei quartier bassi di Napoli:

« Espropriazione graduale dei quartieri poveri.

« Ampie strade nuove con nuove case economiche.

« Condottura d'acqua; sistemazione delle fogne.

La base finanziaria principale sarebbe questa: concorrebbero nella spesa per l'opera lo Stato ed il Banco di Napoli, cui si chiederebbe d'*agevolare il credito a costruttori*. Il concorso dello Stato andrebbe dai 20 ai 25 milioni.

— La *Rassegna* trova che l'opera dei volontari a Napoli fu gonfiata da una rumorosa *reclame.*

— Il Circolo anticlericale di Borgo va raccogliendo firme sotto una protesta contro il progettato lazzaretto papale, che non dovrebbe permettersi per ragioni igieniche.

(Le ragioni igieniche c'entrano come i cavoli a merenda. E' l'odio contro il Papa che li divora!)

L'assessore municipale Bastianelli approvò le condizioni igieniche del lazzaretto in Vaticano.

Questo lazzaretto conterrà 200 letti.

Roma 26 — Ore 9.30 pom. Stamane è venuta giù a Roma una violentissima pioggia, mista a grandine. Fu danneggiato il teatro Costanzi. L'acqua allagò il fognone di Castropretorio, ove trovavansi ricoverati parecchi operai. Alcuni riuscirono a salvarsi, ma due rimasero miseramente affogati.

— Fu arrestato un impiegato della Tesoreria centrale in sospetto di aver sottratte le 60 carte da mille lire. Questo impiegato faceva anche l'impresario di un teatro.

Napoli 26 — Ore 9,30 pom. *Il Bollettino della Stampa* dalle 4 pom. di ieri alle 4 pom. d'oggi segna casi 181 e morti 35. Dei colpiti nei giorni precedenti morti 26.

Le somme giunte finora al municipio sommano a mezzo milione.

Il municipio di Napoli ha distribuito finora 24 mila oggetti di vestiario, e lettereccj.

La commissione sanitaria municipale ha riconosciuto i vantaggi delle suffumigazioni fatte con lo zolfo e col nitro.

Rovigo 26 — Ore 6.53 pom. Oggi furono denunciati cinque casi di colera in tutta la Provincia e cioè uno a Bottrigho, due a Contarina, uno a Papozze ed uno a Portotolle, quest'ultimo seguito da morte.

Dei casi denunciati *precedentemente* vi furono due morti a Loreo, uno a Papozze ed uno a Portotolle.

Da Ferrara si ha che avvenne un nuovo caso a Ravalle frazione di Ferrara e nello stesso paese è morto uno dei colpiti nei giorni precedenti.

Parigi 26 — Ieri nel Gard 8 decessi di colera, uno nell'Herault, due a Marsiglia.

Parigi 26 — Ieri nei Pirenei Orientali tre decessi di colera.

Il colera a Genova

La situazione di Genova si aggrava. I casi crescono ma non se ne può dare il numero esatto perchè i vari bollettini privati non si combinano. In tutte le sezioni della città ed anche fuori delle porte sono avvenuti dei casi. Il morbo è penetrato anche nel bagno penale di S. Giuliano. A Sampierdarena, a Sestri Ponente, a Final Pia, a Mignanego, a Pontedecimo a Pra vi è il colera. Gli abitanti della Foce volevano impedire agli inservienti del Lazzaretto di uscire fuori e l'autorità dovette adoperare la forza per mantenere l'ordine.

Il tempo è piovigginoso, l'atmosfera pesante, il che dà alla città un aspetto tetro. La popolazione è relativamente tranquilla; si teme però che il morbo abbia ad assumere vaste proporzioni.

E' lodato grandemente l'Arcivescovo il quale non punto lusingato dalla stagione inoltrata, nè dalle precauzioni aveva provveduto con molta diligenza ad un eventuale infierire del colera.

Egli non si è male apposto.

Per cura della Commissione Arcivescovile di Carità, e della Società di San Vincenzo de' Paoli, lunedì p. v. si apriranno le Cucine Economiche, l'una in Salita Mascherona N. 9, l'altra nel vico Monachette nel locale delle Scuole Civiche messe a tale scopo a disposizione della Commissione del Municipio.

Il Municipio vigila rigorosamente perchè il servizio sanitario *sia pronto* per tutte le esigenze. Un manifesto del sindaco avvisa che sarà tolta l'acqua del torrente Nicolay, che passa per Busalla, paese infetto, *e verrà immessa nei canali cittadini* l'acqua del Gorzente.

Nello spedale della duchessa di Galliera preparasi un vasto lazzaretto.

Nel lazzaretto municipale furono ricoverati fino a ieri 24 infermi.

Un dispaccio di ieri 26, ore 9 pom. dice che dalle 4 pom. del 25 alle 4 p. del 26 si verificarono 54 casi con 18 morti.

La verità sui casi di Napoli

Mandano da Napoli al *Corriere di Torino* le seguenti importanti notizie:

Il morbo fra noi ha assunte, nei giorni scorsi, proporzioni enormi! Forse da tempo non s'era patita qui un'epidemia sì potente e sì veemente! Il bollettino ufficiale non ha segnato il vero, nelle giornate di colmo, ed è giunto a registrar mille casi quand'erano circa duemila!

« Egli è certo, e me ne faccio mallevadore, che nel dì in cui furono riferiti 968 casi di colera a Napoli, n'erano denunziati ben 1600, oltre ai tantissimi non deferiti all'ospedale, non partecipati all'autorità, ignorati perfino da' vicini!

« Arrogi che il numero dei decessi pubblicato era sempre la metà, o magari 2\|3 del vero.

« La grande mortalità si deplorava negli spedali; ebbene il bollettino dei decessi colerici nei nosocomii s'è iniziato dappoco, nei primordii non c'era, e nel dì in cui furono pubblicati 600 morti, i morti invece superavano il migliaio, e il giorno dopo andarono innanzi al migliaio per tre a quattro centinaia!

« Insomma, il flagello è stato terribile.

Incipit lamentatio

Leggiamo nella *Libertà Cattolica:*

Cominciano i lamenti pel modo onde sono distribuiti i soccorsi ai colerosi dalle Commissioni civili: lamenti, per quanto a noi consta, abbastanza giustificati. Ed ecco quanto ci scrive un egregio signore:

Sig. Direttore della *Libertà Cattolica*,

Uno sfacciato e spaventevole monopolio si è organizzato, e si moltiplicherà maggiormente se la onnipotenza dell'Ente Supremo a capo, e gli uomini eminentemente religiosi, non mettono freno a tanta infamia.

La carità cittadina, e quella del Governo, è giunta all'apice del suo dovere, ma la distribuzione non va in quella regolarità dovuta al bisogno, perchè affidata ad agenti secondarii, i quali usando sempre i loro particolari interessi, ed i loro immorali riguardi, trascurano i veri miseri, supplendoli agli scaltri ed ai loro peccaminosi disegni.

Ora non trattasi di Casamicciola, ove vi erano palazzi da rifarsi, nuove case da innalzarsi, strade da sgombrarsi, territorii da piantarsi, bagni, ecc., ma solo di miseri da soccorrersi, di superstiti bisognosi; lenire la loro sventura, rimarginare le loro piaghe, acciò non diventino cancrenose.

Questi sono coloro a cui si deve venire in soccorso. Il morbo è entrato nel palazzo sontuoso, e nell'umile e lurida capanna; *in questa ultima dovrà entrare la carità* cittadina, in quel tugurio ove perdè la vita un misero padre che portava il pane quotidiano alla diletta sposa, ai derelitti *figliuoletti.*

Là dove moriva un giovane figlio, che col sudore della fronte, campava la vecchiarella madre, le nubili sorelle; là ove perdeva la vita una afflitta vedova che alimentava col suo lavoro i suoi figli; in fine entrare la carità ove la morte ha lasciato le nere tracce della miseria, della desolazione, del vero lutto.

Le Commissioni a cui è affidata la pubblica fiducia, che aprano gli occhi verso coloro che servono da braccia, da esecutori degli ordini, acciò costoro eseguano il loro mandato con la vera giustizia, e non si facciano trascinare dalle finte manovre degli speculatori sulla sventura dell'infelice. In fine si pensi che tutti siamo sotto il flagello del Signore, che punisce i popoli, per farli ritornare a quella credenza, a quella morale pur troppo dimenticata e calpestata.

L'opera del Clero

Leggiamo nella *Discussione:*

Nelle ore antimeridiane di oggi, Sua Eminenza il nostro amatissimo e zelante Cardinale Arcivescovo ha visitato diverse Chiese parrocchiali della città, per impartire istruzioni e per assicurarsi che tutto vi proceda con quella stessa energia e carità di cui l'E.mo tanto ha avuto a lodarsi pro l'assistenza sollecita, amorevole ed indefessa prestata dai Rev.mi Parrochi, dai loro assistenti e coadiutori e dal Clero in generale, sia secolare che regolare nella luttuosa presente congiuntura, agli attaccati dal ferale morbo.

La gloriosa morte di 16 sacerdoti fino ad oggi — senza notare che oltre a 60 altri sono stati attaccati dal cholera, da che s'è manifestato nella desolata nostra Napoli — ha provato al nostro Porporato Pastore — con piena soddisfazione del suo paterno cuore — che il suo Clero a misura che nelle proprie file è avvenuto un vuoto per la caduta di un eroe, più si è stretto a rimpiazzarlo, e che tutti gareggiano per trovarsi in prima linea sul campo dell'onore, lieti di glorificare col proprio martirio la Chiesa di Gesù Cristo.

TELEGRAMMI

Bruxelles 25 — Continuarono oggi le *perquisizioni domiciliari presso gli aderenti* alla lega repubblicana.

L'*Echo du Parlement* dice che vennero sequestrati armi, munizioni e scritti anarchici; il giornale prevede numerosi arresti, imperocchè pretende che si tratti di una congiura contro la sicurezza dello Stato.

Bruxelles 26 — Iersera vi fu calma. Le dimostrazioni sembrano terminate almeno fino alle elezioni comunali.

Londra 25 — Si ha dal Cairo: La nota di protesta presentata oggi riserva tutti i diritti ai creditori. Dichiara la lettera del ministro delle finanze come non avvenuta. Rende il governo egiziano responsabile delle conseguenze.

Londra 26 — Si ha dal Cairo: La nota di protesta degli agenti di Germania Austria, Francia e Russia venne redatta a termini identici.

Cairo 26 — Anche l'agente italiano ha protestato. La sua nota si riferisce esclusivamente all'avvenuta violazione della legge di liquidazione senza enunciare un apprezzamento o dichiarazione qualsiasi circa il provvedimento preso dal governo egiziano.

Londra 16 — La *Reuter* ha da Cairo: La protesta provocò una specie di crisi. Se la lettera di Nubar relativa alla sospensione dell'ammortamento non viene ritirata la dimissione del gabinetto è inevitabile. Alcuni ministri si sono espressi in questo senso. Si tengono frequenti consigli dei ministri.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 21 al 27 settembre 1884.

Nascite

Nati vivi maschi	11	femmine	15	
« morti »	1	«	—	
Esposti »	—	«	3	
				Totale N. 30.

Morti a domicilio

Giuseppe Contardo di Francesco d'anni 3 — Sofia Casarsa di Angelo di mesi 9 — Giuseppe Zilli di Ferdinando d'anni 1 — Luigia Chiaradini di Angelo di mesi 9 — Giacomo Mauro di Giuseppe d'anni 1 e mesi 9.

Morti nell'Ospitale civile

Fortunato Battocchi fu Giovanni d'anni 50 falegname — Giuseppe Macuglia fu Nicolò d'anni 62 muratore — Giuseppe Dogano fu Valentino d'anni 79 conciapelli — Isidoro Vanterri di mesi 2.

Morti nell'Ospitale Militare

Gabriele Scorpio fu Raffaele d'anni 22 soldato nell'8.o regg. artiglieria.

Totale N. 10.

dei quali 1 non appartenente al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio.

Michele-Giovanni Mattiussi agricoltore con Santa Del contadina — Carlo Göth impiegato con Emilia Cloza civile.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale.

Elia Foi agricoltore con Catterina Varitti serva.

Carlo Moro *gerente responsabile*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

26 - 9 - 84	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . . millim.	754.4	752.4	753.3
Umidità relativa . . .	61	53	75
Stato del cielo. . . .	coperto	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	E	E	E
Vento { velocità chilom.	5	2	2
Termometro centigrado.	20.0	21 7	16.7

Temperatura massima 22.4 / minima 15.6 | Temperatura minima all'aperto 12.6

SPIRITO DI MELISSA
DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l' apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, le sincopi, gli svenimenti, il letargo, la rosolia, il vaiuolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne l' uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di *spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi*, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino *spirito di melissa*.

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceralacca che chiude le bottiglie rechi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino *spirito di melissa* dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all' ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0,65 alla bottiglia.

TIMBRI DI GOMMA

Presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 Udine, si assumono commissioni per timbri di gomma, ai seguenti prezzi:

Timbri automatici tascabili N. 1 e 2 caldano	L. 5.00
» » » 3 gr andissimi	» 5.50
» a ciondolo di diversi sistemi	» 5.00
» a orologio piccoli	» 6.25
» a orologio grandi	» 7.00
» a lapis	» 5.00
» a lapis e penna	» 7.00

I prezzi qui sopra indicati, s' intendono per timbri completi, cioè compresa la placchetta in gomma, la scatoletta ed un flaconcino d' inchiostro. Si forniscono puro timbri a data variabile.

Indispensabile ai viaggiatori!

comodissimi per uomini di affari, commercianti ecc., necessarii per tutti gli uffici, stabilimenti industriali, ecc. ecc.

NOTES

Svariato assortimento di *notes*, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato. Udine.

Goccie americane*
contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE			ARRIVI		
per VENEZIA	ore 1.43 ant.	misto	da VENEZIA	ore 2.30 ant.	misto.
	» 5.10 »	omnib.		» 7.37 »	diretto.
	» 10.20 »	diretto		» 9.54 »	omnib.
	» 12 50 pom.	omnib.		» 3 30 pom.	»
	» 4.46 »	»		» 6.28 »	diretto.
	» 8.28 »	diretto		» 8.28 »	omnib.
per CORMONS	ore 2.50 ant.	misto	da CORMONS	ore 1.11 ant.	misto
	» 7.54 »	omnib.		» 10.— »	omnib.
	» 6.45 pom.	»		» 12.30 pom.	»
	» 8.47 »	»		» 8.08 »	»
per PONTEBBA	ore 5.50 ant.	omnib.	da PONTEBBA	ore 9.08 ant.	omnib.
	» 7.45 »	diretto		» 10.10 »	diretto
	» 10.35 »	omnib.		» 4.20 pom.	omnib
	» 4.30 pom.	»		» 7.40 »	»
	» 6.35 »	diretto.		» 8.20 »	diretto

LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carta, cartone, manoscritti, campioni di qualsiasi genere; per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicità ed eleganza.

Prezzo di ciascuna macchinetta con punte di varie dimensioni per legare opuscoli di varie grossezze, ed anellini per appendere, sole *Lire* 5.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si cancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ACQUA DELL' EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal uopo inventate, ma fra tutte non havvene una che arrivi affatto ed uccida tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta usatala, subito le cimici e loro uova ne muoiono e per sempre se ne restano puliti quei letti elastici od altro su cui siasi adoperata quest' acqua.

Il flacon cent. 80.

Si vende all' ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

AUREO OLIO SANTO
del
Dott. C. Ravelli

È il più sicuro farmaco, contro tutte le malattie *nervose, muscolari e delle ossa, reuma, artrite, gotta, nevralgia, paralisi, sordità e pilessia*

CURA RADICALE

Si prepara unicamente dal suo Autore, Torino via Cavour, 41, e Maria Teresa 1, piano terreno. Consulti dall' 1 alle 3 pom. e per corrispondenza.

Spedizione contro vaglia di L. 5.

ACQUA DI COLONIA
rettificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.

Bottiglia Extrait Double da L. 2,50 e 1,25. — Bottiglia Double L. 1.

Deposito presso l' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine.

TUTTI LIQUORISTI
Polvere Aromatica
Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2,50, per 30 litri semplice L. 2,50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Loggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

INFREDDATURE **TOSSI** BRONCHITI

guariscono prontamente coll' uso delle premiate

PASTIGLIE DE-STEFANI
(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici

Vendita all' ingrosso al Laboratorio **De-Stefani** in Vittorio, ed in UDINE nelle farmacie COMELLI, ALESSI, FABRIS, COMMESSATI e DE-CANDIDO In CIVIDALE alla farmacia F. STROILI, ed in tutte le primarie farmacie del Regno al prezzo di cent. 60. — L. 1,20 alla scatola.

Si regalano 1000 lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli ZEMPT**, che è di un' azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici Via S. Caterina a Chiaia 33 e 33, Napoli. Prezzo in Provincia L. 6.

Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

Ferrara L. Borzani parrucchiere del Teatro in Via Giovecca, 6 — *Rovigo* Tullio Minelli — *Padova* A. Bedon Via S. Lorenzo — *Venezia* [illegible] Longega, Campo S. Salvatore — *Pordenone* Polese Antonio farmacista, Piazza Centrale — *Badia* Antonio Cazzola farmacista, Via Saluta — *Modena* Leandro Franchini, Via Emilia — *Parma* Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — *Piacenza* Ercole Polzone, farmacista, Via al Duomo 5 — *Lodi* Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — *Milano* Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — *Crema* Rinaldi Luigi, Via Ombriano 9 — *Bergamo* Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — *Brescia* Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — *Verona* Golli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio, Via Dogana Ponte Navi — *Mantova* G. Rigatelli farmacista 6, Corso Vittorio Emanuele, Francesco della Chiara — *Carpi* Gaetano Tomenasi — *Lucca* G. Lendini e Comp. Via S Giro... — *Pisa* Buoncristiano Lungo, L'arno Regio 4 — *Livorno* V. Berlinciani 32, Via S. Francesco — *Pistoia* Via degli Orafici 1364 — *Firenze* Torello Bernini 2, Via Bondinelli — *Ravenna* V. Montanari farmacista — *Urbino* G. Melai, Via Cuccinelli 13 — *Ancona* Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — *Ascoli* Prospero Polimanti, Piazza Montanara — *Chieti* Camillo Sciutti, Via delle Zingare 33 — *San Severo* Luigi Del Vecchio — *Foggia* Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — *Bari* G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — *Ostuni* Andrea Tanzarella 9 Via Spirito Santo — *Brindisi* Benigno Cellio farmacista, Antonio Pedio profumiere, Strada Amena 24 — *Lecce* Franco Massari, Corso Vittorio Emanuele — *Roma* G. Ghirardini 424 Corso, F. Mantegazza 12 Via Cesarini — *Torino* G. Malnardi 16, Via Barba[illegible] — *Aquila* Cerrani e Lombardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — *Urbania* Massimo Achilli 100 Corso — *Pesaro* Pacci 9 [illegible] — *Chieti* [illegible] Valcanto — *Trevigo* De Paolis Benvenuto ai Noli 596 — *Bassano* Andrea Comin 184

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le *Amministrazioni* delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI
CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN IN ZEGLIACCO

DELLA DITTA CANDIDO E NICOLÒ FRATELLI ANGELI
di Udine

Fabbricazione a vapore	Fabbricazione a mano
di TUBI	di MATTONI
Mattoni pieni o bucati a due, tre e quattro fori per pareti preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all' altra	TEGOLE (Coppi) MATTONELLE (Tavelle) e oggetti modellati per decorazione di ogni sagoma e dimensione.

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine.
od al signor Gio. Batta Calligaro *in Zegliacco (p. Artegna).*

Il materiale viene condotto coi nostri carri a domicilio del committente.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon, con istruzione, L. 2.

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria; odori assortiti: violetta, opoponax, reseda ecc. Si vendono all' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent. 60 l'uno.

Aggiungendo 25 centesimi si spediscono col mezzo postale.

LO SCIROPPO PAGLIANO
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D' ITALIA)
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
UNICO SUCCESSORE
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un *documento*, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere, alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si *ritenga* quindi per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte *dannose* alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

Udine- 1884 dal Tip. Patronato.